

# L'ONU e Guterres premiano l'Iran degli Ayatollah

Felicitazioni per una rivoluzione che ha recentemente fatto **30mila morti** in pochi giorni

Da sempre sono convinto che l'ONU non serva a niente, NON ha mai fatto finire una guerra, e poi, come mai a Gaza non ha mai visto che Hamas utilizzava i cospicui fondi internazionali per costruire chilometri di tunnel? Si potrebbe continuare con le malefatte di questa organizzazione internazionale, che lo stesso presidente americano Trump ritiene inutile. Oltre ad essere inutile è di questi giorni la notizia che il Segretario generale **Antonio Guterres** (già autore della sentenza «il 7 ottobre non è arrivato dal nulla», diciamo un Sinwar più imborghesito) ha preso carta e penna e scritto una lettera al presidente iraniano Masoud Pezeshkian, esprimendo il suo augurio e le sue felicitazioni per il 47° anniversario della Rivoluzione Islamica.

Si avete letto bene, felicitazioni per una rivoluzione che ha recentemente fatto **30mila morti** in pochi giorni. *La luce della ragione al Palazzo di Vetro è svanita da tempo, quando l'ultimo spegnerà la luce fisica sarà sempre troppo tardi.* Ha tradito i principi fondativi: è ora di abolire l'Onu. Un'altra grave notizia è quella che la Commissione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sociale **ha nominato quale proprio vicepresidente il regime degli ayatollah iraniani.**

*Quello che mitraglia indiscriminatamente i propri civili, dà loro la caccia negli ospedali per finirli, sfracella il cranio alle donne che si ribellano al velo e impicca pubblicamente gli omosessuali.* Tra gli obiettivi della Commissione figurano «**la promozione della democrazia, l'uguaglianza di genere, la garanzia della tolleranza e della non violenza**». Pare un caso estremo di *humor nero*, qualcosa in bilico tra il surrealismo di André Breton e la distopia di George Orwell, è la realtà quotidiana della (fu) organizzazione internazionale più importante del globo. Il Preambolo dello Statuto Fondativo, all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, impegnava le nazioni contraenti a «**riaffermare la fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nella eguaglianza dei diritti degli uomini e delle donne**».

Prendete questi principi altisonanti, e confrontateli con l'analisi fattuale svolta dal Segretario di Stato americano Marco Rubio alla Conferenza di Monaco: «*Le Nazioni Unite non hanno risolto la guerra a Gaza, non hanno risolto la guerra in Ucraina, sono state impotenti nel limitare il programma nucleare dei religiosi sciiti radicali a Teheran, non sono state in grado di affrontare la minaccia rappresentata dal dittatore anarco-terrorista in Venezuela*». Un elenco di atti mancati e fallimenti impressionante. Inoltre, si rileva una «*contraddizione insanabile tra la retorica fondativa tutta imperniata sul presidio dei “diritti umani” e la prassi della governance tutta impostata sul relativismo culturale e l'equivalenza delle civiltà, sui cui è attecchito negli anni un sempre più marcato risentimento contro l'Occidente, via via che l'alfabeto della burocrazia onusiana si nutrive di anti-colonialismo, terzomondismo, wokismo esasperato*».

Del resto, i diritti umani, che si possono rintracciare egualmente in tutte le civiltà, sono una creatura tipicamente occidentale, mentre esiste una Dichiarazione islamica dei diritti umani alternativa a quella (non) universale del 1948, *la cui sintesi è un ossimoro che tutti fingono di non vedere: le libertà valgono solo all'interno della sharia. Siamo davvero all'orwelliano “la libertà è schiavitù”, è il capovolgimento con sberleffo delle nobili intenzioni datate 1945.*

Data di pubblicazione: 18/02/2026

Salvato in PDF in data: 25/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/politica/internazionale-politica/lonu-e-guterres-premiano-liran-degli-ayatollah/18/02/2026/>